

L'imperativo è difendere la naturalità di Portonovo

Per prima cosa ci congratuliamo del fatto che la Conferenza dei servizi del 9 luglio abbia espresso parere negativo al prospettato intervento di ripascimento, affermando che esso non può considerarsi una manutenzione, perché introduce materiale proveniente da cava esterna, riaffermando un principio di legalità per troppo tempo dimenticato da molti.

Riteniamo molto positiva la mancata autorizzazione ai ripascimenti a Portonovo. Questi avrebbero causato un danno alla sua naturalità ed un impatto ambientale mai verificato, nonché un ulteriore spreco di denaro pubblico ingiustificato e non più ammissibile.

In Italia abbiamo circa 4000 chilometri di spiagge e tutte si spostano naturalmente per effetto del mare. La spiaggia di Portonovo si sposta e cambia forma ogni anno. Grazie a questo movimento la spiaggia esiste e la sua bellezza ci sorprende ogni giorno.

Inoltre occorre enfatizzare l'effetto assolutamente benefico rappresentato dalle mareggiate, che provvedono ad assicurare agli habitat marini adeguata ossigenazione e ricambio d'acqua, fondamentale anche per ripulire da fioriture algali nocive o eccessivamente impattanti (es. *Ostreopsis ovata* o mucillagine).

Bisogna capire bene che la spiaggia è qualcosa di più di una fila di sdraio ed ombrelloni e diciamo questo tenendo ben presente l'interesse di quelle attività economiche la cui sopravvivenza è proprio legata al mare.

Riguardo la recente notizia che la Regione Marche intende *"insediare e coordinare un gruppo tecnico interdisciplinare, che dovrà individuare un progetto risolutivo di difesa della costa, da attuarsi entro il 2013"* e alla volontà di *"garantire la regimazione idraulica delle correnti marine per mantenere i sedimenti sul posto, evitando il semplice ripascimento annuale che tampona il problema"* siamo molto perplessi dinnanzi a questa nuova trovata, soprattutto perché la Regione finge di dimenticare che in tutti questi anni è stata proprio lei ad occuparsene in prima persona e con risultati sotto gli occhi di tutti.

L'unica cosa che andava fatta è indagare l'esistenza e l'entità del problema, perché l'erosione delle spiagge di Portonovo viene data per scontata mentre è ancora tutta da dimostrare. Infatti nei vari documenti relativi ai ripascimenti che abbiamo preso in esame in questi anni si spendono un sacco di argomentazioni di vario tipo che trattano una porzione di territorio vastissima, senza mai scendere nello specifico così da dimostrare dettagliatamente l'erosione costiera che si prefiggono di mitigare.

L'unico documento ufficiale che affronta chiaramente l'argomento è il verbale della Commissione Tecnica del Parco del Conero del 04/04/2011 che partendo dai dati forniti dalla Regione dice:

"...dal confronto tra le linee di costa del 1985 e del 1999 con le foto aeree e satellitari, risulta di fatto evidente una sostanziale stabilità della linea di costa negli ultimi 25 anni ad eccezione di un'unica situazione pressoché puntuale: in prossimità del Molo, alla base del quale si è verificata erosione sul lato Ovest e accumulo di spiaggia sul lato Est".

Perciò riteniamo che i vari politici che si battono il petto chiedendo di "salvare" Portonovo, farebbero bene prima a chiedersi da cosa o da chi va salvata.

E se questo non bastasse, come ulteriore dimostrazione e prendendo per buono l'assunto che le spiagge di Portonovo siano flagellate dall'erosione, domandiamoci "perché è così difficile dimostrarlo?"

Perché l'unica chiara affermazione sull'argomento fatta dai tecnici qualificati dell'Ente Parco sostiene il contrario? Quello che tutti quanti possiamo facilmente capire senza bisogno d'essere degli esperti del settore è che il molo, i muri/muretti di cemento costruiti sulla spiaggia ed ogni altra la cementificazione hanno creato uno squilibrio che, per il bene di tutti, sarebbe necessario sanare al più presto. **L'unica vera azione risolutiva è quella, di cui tra l'altro si discute ormai da decenni, dell'arretramento delle strutture di poche decine di metri.**

Non sono necessari ulteriori opere a mare. Preoccupiamoci di salvare Portonovo proprio da questo occupandoci per una volta di conservare la sua naturalità.